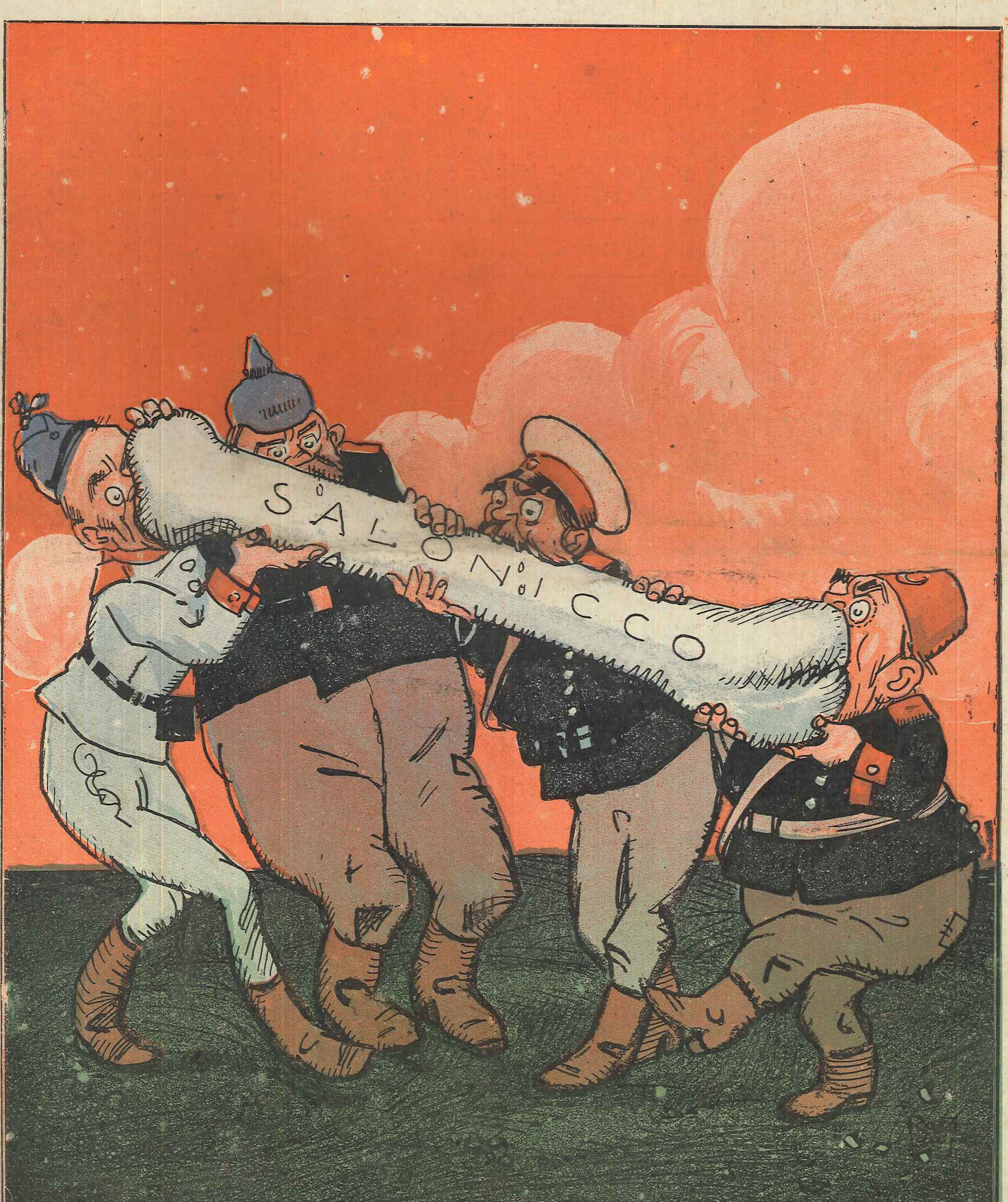
ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità divisa in 8 colonne: Lira 1 a linea di corpo 6 — Nella II pag. di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 a linea di corpo 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Bocca di Leone, 88 - ROMA

ANNO XXV — Domenica, 30 Gennaio 1916 — N. 5



Salonicco è un osso duro da rosicare. Salonique est un os dur à ronger. Saloniko is a hard bone to pick.

Per riorganizzare il paese si riorganizzi il Ministero

Mentre l'Italia aveva all'inizio della guerra europea, i suoi magazzini di rifornimento vuoti — quei magazzini che Giolitti, ingannando il paese, aveva assicurato non mancar di nulla — mentre scoppiato l'orrendo massacro intuiva e si preparava militarmente e rafforzava la sua politica estera correggendo vecchi errori; mentre il paese tutto in una magnifica unità di intento seguiva il governo; esso trascurava l'organizzazione interna.

In Italia parve che non si capisse che la guerra s'è combattuta valorosamente alla fronte, occorre che sia disciplinata, alimentata dallo sforzo vigoroso della vita interna.

A noi pare che il maggiore sforzo avrebbe dovuto partire dal ministero di Agricoltura.

Occorreva disciplinare e coordinare la produzione della nostra terra in modo che avesse dovuto dare quanto bastasse in gran parte ai bisogni, del pur limitato consumo.

Il problema del grano — tra i tanti e tra i primi — non venne affrontato con energia e curato con previdenza. Per la paura di non volere urtare interessi di una determinata classe e, sovratutto quella dei proprietari, si è arrivati al punto di pigliare un provvedimento quattro o cinque mesi dopo della produzione, determinando una mancanza di importazione e la quasi inevitabile possibilità di fronteggiare tale danno. Non solo, ma che ha fatto il Governo per intensificare le produzioni per l'anno prossimo?

Che cosa ha fatto il Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la questione delle carni giovani, che ha prodotto e dovrà produrre aumenti maggiori sulla carne? E la pesca? Si dànno sussidi ai pescatori per mantenerli nella disoccupazione, e non si è saputo dar l'aiuto perchè avessero lavorato in zone diverse dalle zone di guerra, utilizzando così non solo il sussidio dello Stato, ma aumentando sui mercati un prodotto alimentare che avrebbe potuto attenuare il caro prezzo delle carni in genere.

Grave è poi il problema del carbone che decide l'arresto della industria e il rincaro di molti prodotti. Si dice: la questione dei noli è di difficile soluzione. Non parliamo dei piroscafi delle linee sovvenzionate che possono esser presi tra impegni e doveri con altri stati, ma i piroscafi della libera navigazione, se furono requisiti per metà, lo potevano essere per intero. Si poteva anche fare appello al patriottismo degli armatori. È lecito domandar la vita alla gioventù d'Italia e non è lecito domandare agli armatori che riducano la loro avidità, la loro ingordigia, i loro eccessivi guadagni?

Questa questione, connessa con provvedimenti fiscali tendenti a colpire le classi povere, dimostra imprevidenza e disordine non solo, ma una preoccupazione a non urtare gli interessi delle classi ricche.

Il governo si convinca dei suoi errori e dia per primo esempio di patriottismo sacrificando il puntiglio politico all'interesse della nazione. Il ministero comprende elementi vecchi e deficienti e, colla permanente insidia della burocrazia giolittiana che va compresa tra i peggioni nemici interni, i vecchi e i deficienti possono arrivare ai decreti incostituzionali come quello che riguarda il consumo della luce il quale, fra l'altro non raggiunge a pieno la necessaria economia che occorre ottenere.

Si rafforzi adunque il ministero e, sovratutto, con elementi più a contatto colla grande massa d'italiani che sostiene l'urto della guerra: col popolo.

Si dice, fra l'altro, che il Ministro d'Agricoltura, Cavasola, da diverso tempo non mette più piede al ministero essendo ammalato e stanco.

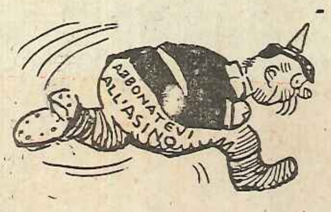
La vecchiaia è una brutta cosa per i privati, figuriamoci poi per i ministri quando son costretti a farsi supplire dall'on. Cottafavi!

Ma i ministri in Italia, nella vecchia consuetudine di far nulla, far poco o far male, occorre proprio che rientrino nel limite di età dai 60 ai 70 anni in tempo di pace, età che può estendersi sino ad 80 anni in tempo di guerra!

Ma fate largo a gente non vecchia, che abbia sano il cervello, non solo, ma anche il cuore.

Il cuore per sentire, domani, il patriottismo di lasciare il posto quando s'accorge di essere inferiore al compito affidatogli in un'ora come questa di gravi responsabilità e di grandi doveri.

L'Asino



Chi invia all'ASINO lire 7 ha diritto a scegliere nell'elenco, pubblicato in altra pagina, lire 5 di libri che gli saranno inviati franco di porto.

Gli errori della Diplomazia

I nostri nemici sono cresciuti, mio caro. Adesso abbiamo contro anche la . . . nostra Diplomazia.

I decreti sul grano

Il Governo ha emanato due decreti: uno pel censimento e l'altro per la requisizione del frumento e del granoturco. Un susseguente decreto fissa il prezzo dei grani duri a L. 42 il quintale. Pel granoturco il governo ha fissato il prezzo di L. 29 al quintale. Questo per i grani nostrani. Per quelli importati il prezzo sarà fissato sulla base dei « documenti uriginali » (prezzo di compera, costo del nolo, spese generali, assicurazioni, aggio sull'oro ecc.) aumentato di non più di una lira per quintale. Avremo dunque il pane ad un prezzo che si aggirerà intorno ai 56–58 centesimi, e la farina di granoturco a cent. 34–36 rispettivamente per chilogramma, e questo se il Governo vorrà applicare con energia i suoi tardivi e protettivi provvedimenti.

Diciamo tardivi e protettivi: tardivi perchè si fa il censimento quando la quantità di frumento estero è già stata accaparrata; protettivi perchè sanzionano e legalizzano un soprapprezzo sui grani che non doveva assolutamente verificarsi. Infatti il costo di produzione del frumento si aggira intorno alle 20–22 lire per quintale e la differenza per arrivare alle 40 lire, fissate dal governo, non è che un premio, un guadagno, uno sfruttamento a danno dei consumatori esercitato dagli speculatori e dagli stessi produttori.

Gli speculatori hanno acquistate in luglio delle partite di frumento a 30 lire al quintale da quei produttori che avevano bisogno di denaro oppure non avevano sufficienti magazzini per aspettare « tempi migliori » e guadagnano dunque la bellezza di 10 lire per quintale. I produttori invece che hanno avuto la possibilità di non vendere il grano guadagnano ora 18 lire per quintale, stando col calmiere (!!) del governo.

Pel granoturco il costo di produzione si aggira intorno alle 12–14 lire per quintale, di modo che al calmiere governativo i detentori di questo cereale guadagnano almeno 15 lire per quintale!

Come si vede i provvedimenti governativi sanzionano e legalizzano, lo ripetiamo, una indegna speculazione dei proprietari detentori di grano a danno delle classi consumatrici. Questo fatto si verifica perchè in Italia, più ancora che in altri Stati, il governo liberale, emanazione della classe borghese produttrice, industriale, commerciale e parassitaria, difende gli interessi del più forte contro il più debole.

In Francia, il calmiere sul grano, è stato fissato dal Governo fin dall'agosto scorso a 30 lire il quintale. In Italia arriviamo alla vettura che arriva sempre ultima, e si scimiottano provvedimenti nella loro origine previdenti ed utili e che nell'applicazione italiana riescono puerili ed insufficienti

A casa, a casa gli incapaci!

Non canta più

Il Kaiser non canta più. Il cancro che gli rode l'ugola lo costringe al silenzio. E' muto!

La prima maledizione lo ha colpito. Ma non basta.

Egli vive. E deve vivere fino all'epilogo. La morte è pace. Ed egli non deve aver pace. Troppo sangue ha fatto spargere; troppe vite ha mietuto per saziare la sua ambizione criminale.

Viva, dunque. All'Oriente già rosseggia un'aurora di sciagura e di vendetta. La sua sciagura; la vendetta dei popoli!

Questa deve strozzargli l'ultimo respiro. Fino a quel giorno viva.

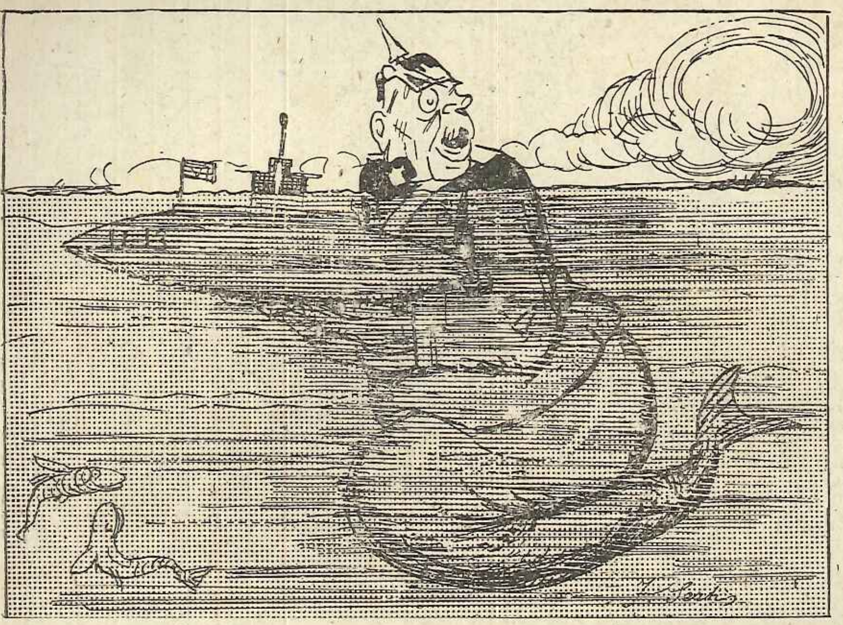
La morte è pace.

Intanto non canta più!

In Germania

— Il Kaiser è guarito...
— Poveretti noi!

I quadri tedeschi



Il *Boche* marittimo.

A proposito di carbone

Quante lamentele si sentono, a denti stretti, e si leggono, fra le righe, contro la nostra alleata Inghilterra per l'alto prezzo dei carboni che essa ci impone!

Ma è poi esatto prendersela con « l'Inghilterra »? E' giusto accusare la « nazione », entità geografica, etnica, storica? Perchè è frequentissimo sentir dire — con accompagnamento... di giaculatorie — « Inghilterra », « America » « Germania ».

Ma se noi esportassimo largamente zucchero, e i consumatori di fuori dovessero pagarlo... salato, imprecherebbero, *tout court,* in mente, all'Italia. E la povera Italia — l'Italia della grandissima maggioranza che lavora, e che deve pagare essa stessa lo zucchero a caro prezzo — potrebbe rispondere: « Io? E che c'entro io? Io sono vittima, quanto voi, di un monopolio esercitato da poche dozzine di grossi zuccherieri. Prendetevela.... con Maraini! ».

Così, quando noi diciamo; « l'Inghilterra, nonostante l'alleanza, ci affama di carbone », diciamo una inesattezzache è anche una ingiustizia.

Che colpa ne ha la bella isola del Regno Unito, e la più gran parte dei suoi onesti abitatori, buona gente che lavora negli uffici e nei cantieri, e non guazza nell'oro e pagherà alto (relativamente, si capisce) anch'essa il carbone e il pane e le altre cose necessarie al vivere?

Forse che gli enormi guadagni realizzati sul fossile, si ripartono su tutti i cittadini inglesi? Forsechè è un'industria « nazionale » quella di... far battere i denti al prossimo d'oltre Manica, nemico od alleato?

Non diciamo dunque « Inghilterra », così alla spiccia: diciamo:

— I padroni di miniere inglesi, gli industriali e mercanti inglesi, gli armatori inglesi (e d'altri siti... compresa l'Italia) — e avremo detto giusto.

Pare una questione di forma, di nomenclatura, di vocabolario, ed è invece una questione fondamentale di sostanza. In ogni nazione, finchè vi sono le classi e le notevoli differenze di condizione, convien distinguere funzioni, responsabilità, colpe.

Al contrario, si tende facilmente a dimenticare questa realtà economica e sociale, per guardar solo al fatto etnico e nazionale: si estendono a tutta una nazione le accuse e i demeriti di una classe che vi domina, e (meglio ancora) di un *sistema* che vi impera, e che non è proprio di questo o quel paese soltanto, ma di tutti i luoghi a regime capitalistico, pur con gradazioni e differenze notevoli.

Nel modo stesso questa abitudine mentale a simboleggiare in una nazione, nel nome di una nazione tutti i fenomeni in essa contenuti crea delle forze e delle ideologie che, esaminate pacatamente si palesano erronee. E tuttavia è per esse che gruppi di minoranza muovono e trascinano le folle, in determinati momenti storici.

g. z.

Nella cantina degli Svizzeri

La cantina della caserma degli svizzeri. L'enorme stanzone diviso dai tramezzi di legno, è pieno di odore di lardo e di tabacco. Alle pareti alcuni vecchi affreschi, litri di vino dei castelli accatastati sui palchettoni insieme a molte bottiglie di Grignolino. Quà e là dei quadretti rappresentanti Guglielmo Tell col ragazzino e la retiva mela. Le mele son molte; l'ambiente è tedesco. Degli svizzeri smessi fanno da osti e portano in giro porzioni di maiale e minestre bisunte. Ai tavoli gli gli svizzeri masticano a due ganasce e parlano in tedesco. Alcuni leggono le varie *Zeitung* di cui la cantina è fornita e che non si sa bene come arrivino dalle chiuse frontiere della Germania. Ogni tanto si sentono delle risatone grasse e degli « ia, ia » sonori. A un tavolo presso la porta, siede e beve un gruppo di guerrieri pontifici:

Il brigadiere Wenzel — sessant'anni; naso paonazzo come le calze d'un cardinale; reduce di Castelfidardo e di Porta Pia; autorità militare autentica dei Sacri Palazzi.

L'armiere Wintel, grasso, grosso, biondo: col pensiero sempre fisso al Frascati asciutto; mai alle fraulenen.

Lo svizzero Parkten; grugno duro e baffi ispidi; aspetta la pensione ferocemente per tornare nel sobborgo di Basilea a vender birra e salcsiccia.

I tre parlano naturalmente in tedesco; traduciamo per i lettori ignari del dolcissimo idioma. Ogni periodo è punteggiato da una triplice unanime bevuta seguita da un solenne *ach*! di soddisfazione.

PAKTEN. Stamani ero di guardia alle Fondamenta. Faceva un freddo cane. Ha un bel dire il comandante, ma in quella garitta ci si muore. Neppure un po di stufa... Porca vita. Basta: è passata la carrozza del card. Mercier. Gli ho dovuto squadrare un bel presentat'arm, ma l'ho fatto di mala voglia......

WENZEL. Eh! si capisce; a volte il mestiere non è piacevole. Sarebbe quel cardinale belga, codesto Mercier, che si è litigato con sua maestà il Kaiser, è vero?... Io, lo sapete non leggo i giornali che per i numeri del lotto......

WINTEL. Bravo! Così date i denari al governo (*sputa*) italiano!

WENZEL. Già!.. Ma che vuoi? E' un abitudine presa dopo il 70 e non so rinunciarvi. E poi a volte ci son certi numeri straordinari... Ricordate? Per la morte di Sua Santità Pio X per poco non presi un terno Se invece di 45 (gotta) veniva 61 (mal di cuore) ero a posto... Peccato che non morì di gotta!...

PAKTEN. Dicevate di Mercier; sì è quello belga. Leggete la *Frank furter* di ieri quante glie ne dice! Una tirata d'orecchi in piena regola e gli sta bene! Ma sapete che ha avuto la sfacciataggine di dire che si sta male sotto il governo tenesco?!...

WINTEL. Oh! non è vero. Io sono stato in Germania e vi posso dire per esperienza che sotto i tedeschi si sta benissimo; l'ho provato, io... Sono gentili, pieni di tatto e di confidenza...

PAKTEN. E poi l'ho visto: un visuccio pallido, macilento, melanconico. Un mezz'uomo, vi dico. Invece Sua Eminenza Hartmann! Quello si che è un uomo come si deve: Alto, ben pasciuto, portamento diritto e marziale, passo marcato. Chi sa come starebbe bene vestito da corazziere! Lui è il vero cardinale cristiano, mica quest'altro!

WENZEL. Verissimo. Quando passa fa tremare i pavimenti: *ein, zwei*!.. Mi domandò, l'ultima volta, dove avevo guadagnate le medaglie « Porta Pia nel 70, Eminenza! » Mi dette una lunga stretta di mano (che forza, che pugno!) e mi disse: « Verrano tempi migliori! li rifaremo! »

WINTEL, A me dette una lunga occhiata. Bell'uomo, Dio mio! Ha certe spalle... Invece Mercier... Ma avete visto come camminava piano? Già sembra debba cascare da un momento all'altro...... Ma che autorità può avere quello?...

PAKTEN. I giornali anticlericali fanno un gran parlare di uno scandalo in Svizzera...

WINTEL. Viva l'Elvezia cattolica!..

PAKTEN. Lascia andare. Dunque pare che due colonnelli-generali del nostro esercito abbiano comunicato qualche notizioncella militare francese al comando tedesco. I giornali massonici gridano allo scandalo!

WENZEL. Esagerati! Son piccoli piaceri che si posson fare tra colleghi, che diamine! Ricordo che io facevo lo stesso con l'attachè militare austriaco prima del 70. Ma spero che quei bravi colonnelli saranno lasciati in pace......

PAKTEN. Però sembra che quel satanasso (Wintel si fa in fretta il segno della croce) di Joffre ammassi truppe alla nostra frontiera...

WENZEL. Ahi! Ahi! Allora sarà meglio esser prudenti. Vedrai che i nostri cari compatrioti faranno così: annunceranno solennemente una bella punizione ai colpevoli e li nomineranno consiglieri segreti con stipendio doppio...Beviamo alla loro salute, alla salute di questi veri colleghi, dei gloriosi svizzeri Pontifici!

(Trincata generale)

WENZEL. Ah! questo vino! Ma è rincarato. Ricordo che nel 68 si pagava tre bajocchi al litro. Quello era il vero regno di Dio in terra! Viva il Papa-Re!

Il Cantiniere

Patrioti... sì ma spilorci

Chi non ha osservato? Da quando il nostro paese è entrato in guerra, le vetrine dei negozi sono diventate continue esposizioni di innumerevoli bandierine nazionali, di infiniti nastri tricolori, di caricature e simboli inerenti alla guerra.

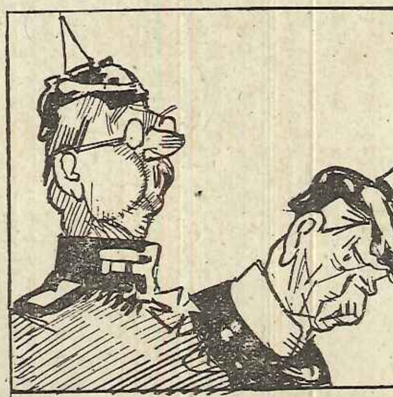
Quanto patriottismo nelle vetrine delle botteghe!

Ma toccati nella borsa, li vedi subito a smascherarsi.

Col primo d'anno è andata in vigore la nuova legge che colpisce di tassa tutte le affissioni, cartelli, insegne di pubblicità. Bisogna aver visto molti esercenti... tutti affaccendati a schiodare, a togliere ogni cartello reclame, a cancellare ogni cosa passibile di tassa!

Patrioti sì, fin che costa nulla, ma se devono pagare qualche lira di gabella allora è un altro paio di maniche.

Metodi brigánteschi



— Fucilateli!

— Ma sono cittadini senza colpa. generale.

— Fucilateli ugualmente. Così impareranno a non aver una... colpa.

Ogni abbonato che invierà lire 7 ha diritto ai due splendidi volumi di A. F. DUPUIS **Origine di tutti i culti,** legati in tela e del costo di lire 5.

Si ha così che

l'abbonamento all'ASINO per un anno costa solo L. 7 50

coll'invio del premio franco di porto.

Gli effetti della caramella in politica

La caramella è emolliente e dolcificante.

Voi avete la bocca asciutta?

Se non siete un appaltatore, basta una caramella per farne una sorgente di rugiada.

Voi avete la bocca amara? Se non siete un rifiutato dalle commissioni di forniture, basta una caramella per farvi sentire tutta la dolcezza della vita.

Ma questa è la caramella commestibile.

E l'altra caramella, non commestibile, di cristallo, da applicare all'occhio? La «caramella nazionalista» — per intenderci — Ebbene, parrà incredibile, poichè il vetro non è dolce, nè liquefacente, e tuttavia la caramella applicata all'occhio, produce lo stesso effetto della caramella applicata alla bocca: emolliente e dolcificante.

Ammorbidiscono e raddolciscono ambedue: L'una il senso del gusto, l'altra il senso della vista.

Non credete?

Ebbene: siamo disposti a darvene una prova inconfutabile.

Parliamo appunto della caramella nazionalista, che è il distintivo del partito: all'occhio destro.

✲

La caramella nazionalista fino all'inverno dell'anno scorso, era applicata specialmente alle visioni di politica internazionale.

Allora accadeva che la vista del nazionalista, esaminando una carta geografica, vedesse a destra con l'occhio caramellato ed a sinistra con l'occhio scaramellato.

E siccome nella carta geografica la Germania è situata a destra e la Francia a sinistra, accadeva al perfetto nazionalista di riportare all'occhio destro — verso la Germania — una impressione visiva dolce e morbida come di chi guarda con amore, ed all'occhio sinistro — verso la Francia — una visione aspra ed amara come di chi guarda con disprezzo.

✲

Ma accadde che in una discussione con la democrazia, nel calore dei gesti e delle smorfie la caramella cadde dall'occhio destro del nazionalista, e si frantumò.

Il nazionalista, rimasto senza caramella, vide la carta d'Europa in modo assai diverso, e diventò antitedesco.

Comprese anzi che probabilmente la caramella era di marca tedesca — uno dei tanti e perfidi mezzi di penetrazione dei prodotti Germanici a scopo di egemonia politica — poichè in Germania la produzione degli strumenti ottici è eccellente. tanto che tutti vedono le cose di questo mondo o troppo piccole o troppo grandi.

Così il nazionalista si decise per la guerra contro gli imperi centrali.

✲

Ma ben presto comprese che il nazionalista senza caramella era come un uomo senza connotati: incapace dunque di compiere qualsiasi azione virile.

E poichè per fare la guerra era anzi tutto necessario non sentirsi impotente, il nazionalista decise di provvedersi d'un'altra caramella: e questa di fabbricazione nazionale.

Naturalmente, trattandosi d'una caramella di marca italiana, il nazionalista la adottò specialmente per la visione dei problemi interni d'Italia.

✲

Applicò la caramella per la guerra di fronte interno contro i neutralisti tentando di mescolarsi fra gli interventisti ma la caramella impedì che lo si potesse confondere con gli altri interventisti democratici e sovversivi.

Dal campo interventista il nazionalista con la caramella cominciò ad osservare il campo neutralista, a destra e sinistra.

✲

E gli accadde nuovamente il fenomeno verificatosi prima per la visione incaramellate della carta di d'Europa.

Vide nel neutralismo di sinistra (socialista o... giolittiano simpatizzante socialista per l'occasione) tutti gli orrori, di lì venivano tutte le amarezze, tutte le asprezze: tradimento, sabottaggio, spionaggio, contrabbando, corruzione al nemico... e peggio ancora; nel neutralismo di destra (clericali, o gentilonizzati) non vide niente, o quasi niente: vide dolce e morbido.

E così, giù botte da orbi contro i socialisti, e sguardi affettuosi e carezze ai clericali, anche quando proprio non poteva fare a meno di accorgersi della loro presenza nel campo neutralista.

✲

Un articolo dell'«Avanti!» Un discorso di Caroti?

Traditori! Antipatrioti! Austriacanti!

Un articolo dell'«Osservatore Romano» o un discorso del Pontefice!

O mai conosciuto, o un commento amichevole che non dimentica i grandi meriti di pietà del clero per la preghiera...

La propaganda spicciola dei socialisti?

Allarmismo! Depressione! Tradimento! Al muro!

La propaganda spicciola dei cattolici presso la famiglia dei richiamati, nelle sacrestie, nelle corsie d'ospedale?

Mai conosciute! Mai viste! Mai udite!

Si direbbe che la caramella produce effetto, forse per simpatia di organi nervosi, anche nel senso dell'udito!

E poi veniteci a dire che non è vero che la caramella di cristallo. ha le stesse proprietà estrinseche della caramella di zucchero filato.

Ma se voi provate a fare quest'osservazione ad un nazionalista, con la più candida ingenuità saprà intendere che voi l'abbiate accusato di portare una caramella offuscata, e vi dimostrerà che invece è trasparente e candida anch'essa, almeno tanto quanto lui è candidato — o spera di esserlo ancora — di elettori clericali.

FRA PAOLI

Nei paesi invasi

L'arresto di due franchi tiratori.

La morte dell'avv. Carlo Podrecca

Mentre andiamo in macchina apprendiamo la morte del valoroso avv. Carlo Podrecca, il *Vecchio della Montagna* dell'*Asino* – quando più ferveva la campagna anticlericale – il forte giurista e l'antico garibaldino dall'animo forte e dal pensiero libero.

Nobile e cara figura di artista e di uomo! La sua vita rettissima fu sempre improntata alla più rigida disciplina del dovere. Nato a Cividale nel 1839 da famiglia di quegli slavi del Friuli che da secoli avevano sposato la causa veneta e poi l'italiana egli si arruolò volontario nelle file garibaldine e nell'esercito regolare, combattendo le campagne del 1850, '60 e '61.

Fu esule politico con altri fratelli in Piemonte e in Lombardia; e fu qui che, laureatosi in legge, s'unì in matrimonio con la figlia dello scultore Galli, di Milano.

Rimpatriò nel 1866 ed oltre che valoroso giurista, divenne giornalista apprezzatissimo. Collaborò nel *Fanfulla*, nel *Don Chisciotte* e in vari giornali veneti; cultore appassionato delle glorie friulane ne celebrò i fasti con molti volumi e con originali iniziative.

Così ideò una volta l'illuminazione della cerchia alpina dall'altipiano Carsico alla Carnia, affratellando in una stessa luce popolazioni redente ed irredente; così organizzò le feste centenarie del grande storico longobardo del Friuli Paolo Diacono, le prime onoranze alla concittadina Adelaide Ristori che lo onorava della sua amicizia; squisito cultore e intenditore di musica, fece conoscere anche oltre il Friuli, l'insigne compositore di musica sacra Jacopo Tomadini, il filosofo illustre cividalese Jacopo Stellini, ecc.

Raggiunti a Roma — per lui seconda patria adorata — i figli, come era suo antico desiderio, l'avv. Carlo Podrecca continuò ad alternare le discipline giuridiche con la sua attività giornalistica e si dedicò specialmente alle lettere ed al teatro, con felici esumazioni e illustrazioni, come quella del *Candelaio* di Giordano Bruno, all'Argentina di Roma. La perdita dell'avv. Carlo Podrecca è un vero lutto pel giornalismo e per l'arte e pel Libero pensiero d'Italia.

L'Asino

L'ASINO per

Coloro che inviano L. 7 al
ricevere l'*Asino* per tutto il
didi vulumi di G. F. DUPUIS
in tela, con splendida copertina
E' il miglior dono che p
quali **diamo l'ASINO per un a**

Il miglior dono ai

E' quello di inviar loro l'*Asi*
nire gratuitamente, dalla nostr
di amena lettura **aggiungendo**
Coll'invio di lire 7 alla nos
ai nostri soldati non solo delle
vratutto, istruttive.

Deutske Sballigrossen Zeitung (del valore di L.	1.30)
Giordano Bruno — Il Candelaio idem »	1,00
Picca — I martiri del giornalismo idem. »	1,00
A. Frizzi — Il ciarlatano idem »	2.00
G. Podrecca — Belve id. »	0,50
G. De Nava — Tra ombre e luci idem. »	0,25

OPPURE

Massimo Gorki — La spia (romanzo) del valore di L.	1,50
G. Podrecca — I monologhi Idem »	0.40
G. De Nava — Tra ombre e luci (bozzetti) Idem. »	0,25

In ogni pacco è acclusa un

Un regalo ai bimb

Coloro che invieranno L. 6,50 a
dono, pei loro bimbi, dodici volumi d
vera, genialmente scritta ed elegantem
Chi vorrà privare i proprii bamb
tuiranno un magnifico volume divert

Inviare vaglia all'Amm. dell'*Asi*

✲✲ Ai nostri amici collettori che ci inviano abbonamenti, l'*Asino*, a titolo di affettuoso ricordo farà loro pervenire la magnifica spilla per cravatta, in argento del Libero Pensiero. ✲ ✲ ✲

un anno
a sole L. 1,50

a nostra Amministrazione, oltre a
16 avranno in dono i due splen-
Origine di tutti i culti, rilegati
a e del prezzo di L. 5.
siamo fare ai nostri abbonati ai
o per sole L. 1,50.

ostri soldati al fronte

o e abbonandoli far loro perve-
Amministrazione, i seguenti libri
lo, al prezzo d'abbonamento, L. 2.
a Amministrazione si procurano
letture piacevoli, ma anche e so-

G. Podrecca — Libia id. » 2,50
Dal Canto — La messa sve-
lata. Idem. » 1,00
pure Tioli — La bestia da soma
idem. » 1,00
G Stiavelli — 1° maggio
idem. » 0,40

M. Moretti — Primavere
(novelle) Idem. » 1,50
O. Morgari — Fiori di mag-
gio Idem. » 0,20
Dal Canto — L'inferno di-
strutto. Idem. » 1,25

scatola di foglietti e buste.

dei nuovi abbonati

'Amministrazione dell'*Asino* avranno in
la magnifica rivista per ragazzi: *Prima-*
nte illustrata.
i di questi volumetti che rilegati costi-
nte ed istruttivo?

no Via Bocca di Leone, 88, Roma

Gli Sciacalli

Un giornale, che, notisi bene, non è sovversivo, ma di quelli che vanno per la maggiore, scrive:

« Un deputato veneto testè ritornato dal fronte informa che in certe stazioni della zona di guerra, affollate per il passaggio di truppe, centinaia di soldati prendono d'assalto il *buffet* parecchie volte al giorno e pagano tutto ad altissimo prezzo, per modo che il padrone di quel *buffet* con tariffe realmente enormi realizza migliaia di lire al giorno, mentre poi è tassato in modo irrisorio ».

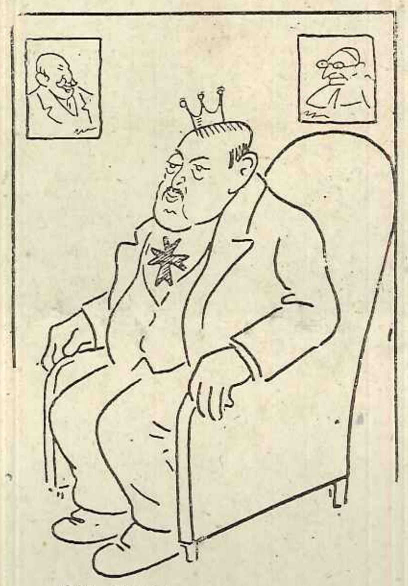
Censura

Il conte GENTILONI in ritiro...

L'altro giorno ho intervistato il Conte Gentiloni. Il suo nome, malgrado il pandemonio guerresco che ha travolto in un anno e mezzo l'umanità intera, resiste brillantemente alla rabalta della politica tanto che da nome è diventato verbo e aggettivo con significato ingiurioso: « gentilonazzare, gentilonizzato » etc. È perciò inutile fare la presentazione ai memori lettori ed elettori. I quali mi saranno grati se con questo autentico colloquio li tolgo dal solito argomento della guerra.

Il conte Gentiloni si è dimesso da Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana; il Papa lo ha nominato Cavaliere dell'Ordine Piano (chi va piano va sano e va in altri posti). L'emerito conte si è ritirato nella Sant'Elena della sua villa, tra i ricordi dei dì che furono e le speranze di quelli che verranno.

Un cameriere senza cappa e senza spada ma con un bel parruccone e relativa coda mi ha annunciato.



— C'è l'*Asino*...

— Ah! sarà uno de' deputati che feci eleggere, che seccatori! Digli che l'elezioni son lontane e che io non sono in casa....

— Ma no signore, è il giornale.

— Il giornale?!!.. Quì?!!... E che vuole?

— Ma!... Essere suo candidato non crederei...

— Lascialo entrare.

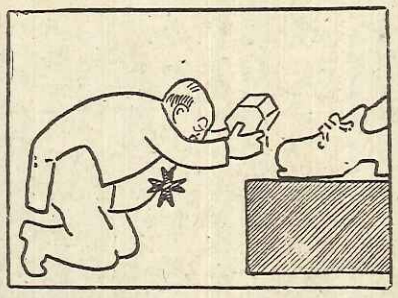
Così fu che entrai nella stanza in cui sbuffava la pachidermica persona del protettore di mezza Camera italiana. Mi ha squadrato e subito:

— In che posso servirla?

— Oh! in nulla, sig. Conte. Non vorrei mai fare il crumiro di tanti bravi candidati.

Poi gli spiegammo che, visto l'annuncio del suo ritiro a vita privata, avevo creduto interessante intervistarlo. Il Conte si ringalluzzì tutto.

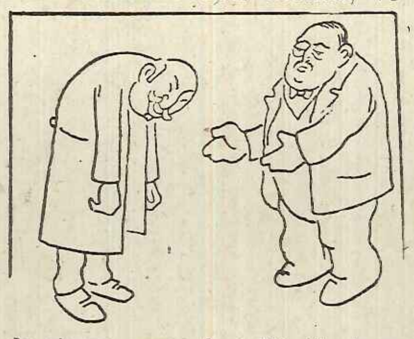
— Eh! capisco, io sono ormai un'autorità nella politica italiana. Ma in questo momento mi è sembrato prudente tirarmi da parte. Perchè? Lei capisce: ora è bene che la propaganda spicciola sia fatta dai parroci e dai fedeli autorevoli. Parlare noi che stiamo in alto sarebbe stato difficile, tacere più difficile ancora. Mettersi contro la guerra apertamente no, perchè lei sa che noi abbiamo anche una certa vernice di patriottismo che nei momenti strategici fa molto comodo specie per i rapporti coi prefetti... In favore neppure perchè non bisogna dimenticare che si va contro S. M. imperiale e reale apostolica... E poi perchè Giolitti è sempre vivo. Dunque meglio tacere e ritirarsi. I parroci continuano la propaganda che, creda, è efficacissima.



Quando si è avuto l'onore di umiliare come me, ai sacri piedi del Santo Padre mezza Camera Italiana (ricorda i miei cari 228?) si guarda con rimpianto alla via percorsa. Ma creda che se non veniva la guerra il lavoro procedeva in modo che quest'altra volta arrivavo a 350. E allora si sarebbe visto: il 20 Settembre sarebbe stato finalmente vendic... Uh! che dico!... Viva l'Italia! Viva il Re! Tarazum, tarazum, tarazum!...

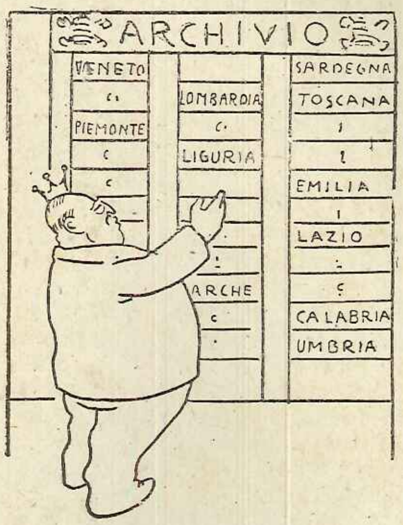
— Capisco, capisco, caro conte. Lei è prudente.

— Ecco! Ma poi io sono in tali rapporti con le alte cariche dello Stato!... Con Giolitti, vede siamo come fratelli. Il giorno che se ne andò piansi tutte le mie lacrime nel seno del principe Bülow e di quel caro deputato Ezzebergr che lei conosce. Il giorno che tornerà — se campa — forse io uscirò dal mio ozio. Giolitti aveva per me una vera suggezione. Ci siamo sempre intesi perfettamente e ci intenderemo ancora. Anche nell'amore per la Patria abbiamo molti punti in comune.



Il conte volle poi che visitassi il suo archivio segreto.

— Vede? Quì ci sono tutti i miei cari amici deputati classificati, documentati e messi in fila. Guardi ci son tutti gli amiconi, Soderini,... E poi quì tutti gli amici buoni, quelli che voi diffamate chiamandoli « *la banda* »: Peano, Chiaraviglio, Bouvier, Bertolini, Facta, Falcioni, Faelli, Cirmeni, Aguglia, Grosso-Campana, De Bellis, Mirabelli, Soleri, Vinaj, Cassin, Cimati, Girardi, Arlotta, Mariotti, Alfredo Baccelli... Vede che bei nomi? Son gli stessi che nel maggio volevano aiutare Giolitti a dar la scalata al potere. Lì c'è tutto: intelligenza, scaltrezza, pratica della vita...



— ...e ci sono più anni di galera che nell'Annuario di Regina Coeli... E gli altri suoi protet...

— Si ricordano tutti di me. Dal buon Miccichè, tanto caro e intelligente (lo sa che sa già a memoria tutta la tavola pitagorica?) al Landucci, al bravo Rispoli, al Caso, al Belotti, al Lucifero, all'integro Buonanno, al Camera. E quel povero gen. Imbriaco! Era uno dei miei più cari. Lo hanno annullato!

— Per l'avvenire che farà, conte?

— Mah! vedremo un po' come vanno le cose per buttarsi dalla parte che va meglio. Per questo non ci compromettiamo per ora. Il patriottismo è una bella cosa, la guerra per la libertà anche ma le elezioni sono meglio di tutto. Per ora dunque io taccio e aspetto. Chi sa che non mi facciano santo.

Crede che non me lo meriti? Nel caso mentre S. Antonio ha il porco, io vorrei la pecora che mi richiamerebbe sempre in mente i miei cari 228. E nella preghiera vorrei questo inciso: « A Sant'Ottorino de' Gentiloni, che in nome de' sacri principi della religione elettorale cattolica apostolica romana, condusse le pecore smarrite all'ovile, le tosò a Maggior Gloria del Pontefice — preparando all'Italia le gloriose falangi de' giolittiani, de' germanofili, dei neutralisti, dei cittadini senza coscienza...

— Amen!

TRILLO.

Anno 2 della dominazione tedesca — Berlin-Rome, Gennaio 1916 — Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau [pur prupakanda kulturamento]

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi.... d'infamia.
In altro posto gratis.
Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilhelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Compattiamo una porcaria

Appiamo in cualco tagliano ciornalo leggiuto che in Talia i soliti pricanti, pacati da perfiti Inglandesi, fogliono tare importanzamento e cranda attivitudine ad una zozietà che entitulano *la Lecca antitodeuscha.*

Ma i feri tagliani non appoccherano a cuesta nuofa inzitia de ultra-manico.

I feri tagliani pinzano che la pottentizzima Zermagna tiene il proncio alla Taglia, per cauza del tratimenta del coferno e delli interfententi compirati, contra il leato Impirro Astrangarico; ma la pottentissime Zermagna non ha foluto tichiaramentare la cuerra alla Taglia, per non afere il crando tispiaziere di infatere con le cloriose truppen il ciartino d'Europpa e scanare tonne e pampini como in Belgien, e distruggiare pellissimi borghi ricchi di manumenti di opire d'arten, e di intustrien todeuschen e affari commerziali Tagliano-Zermanichi.

Tunquo noi Toteuschi appiamo foluto rispondare allo tratimento Tagliano con una delicatezzen che al vero tagliano aferà piaciato.

E se cuesto è fero, pirichè permettarsi una azione antitodeuscha in Taglia?

Pirichè per questa azione antitodeuscha si è foluto costituare un orcano soziale?

In Zermagna appiamo crando culto dello orcanissatione; ma in Zermagna del orcano ci serfiamo tifersamente.

Tunquo pirichè la Lecca?

Pir incratitutine? Pir corrompimento? Per malvaciezza? Per otio? Per concorrenza?

Il coferno toferebbe profibire questa porcaria!

Un toteuscho di Capri

Sei fottokrafie del Kaiser

Il Ben Amattissimo Nostro Impirratore, pir krazia di Dio e della Nazione ankora sufrane della Zermania, chiamò ieri il suo fottokrafo partikulare, il cellebre professoren von Pipstein pir la ventiseimillesima fottokrafia destinata ad adurnare li edifici pubblici dei paessi conquistati, Belgio, Polonia, Bulgaria, Montenegro, Turchia eccietera eccietera. Una fottokrafia koi fiokki chi lu rappresentasse nella posa di Padrone Assoluto del Globbo.

Si era fatto intanto drizzare li baffe chi in queste ciorne di malattia si erano mosciati kume kuelle di un folgare zittatino kualunque, infillare l'uniforme di galla koll'elmo e relatifo uccello sulla testa e stifaloni lucide alla skutiera.

— Ed ora datemi il Mondo — ordinò al kameriere sekreto. Il kuale nun essendo una pirzona intelligente, kome il padrone, rimase kon tanto di bokka aperta.

— Il mondo — rispose kuesti — quello chi ci defe portare il nostro klorioso Esercito?

— Pestia, arcipestia! — urlò il Sufrane — volio kuella palla che tengo sul tafolo da lavoro, chi mi serfe pir guartare i miei dommini kuando ni ho volia.

E fu kussì chi l'Impirratore ebbe il Mondo o Palla che sia in mano.

I cortiggiani intanto si erano missi a rispettosa distanza, naturalmente senza kappello in testa, meno l'oppiettifo della maschinen fottokrafika pir pàura della luce, in attisa della posa.

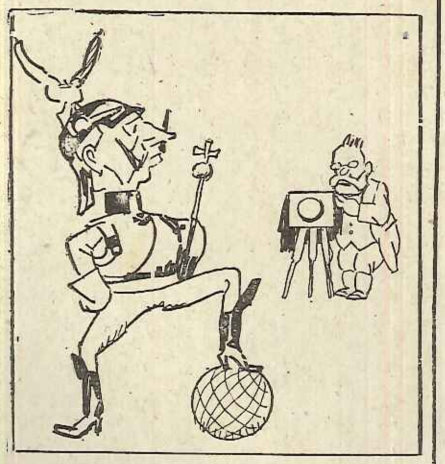
— Ekkomi! Kossì — fece il Kaiser — kuesta è una posa che farà kolpo...

Il fottokrafo non fiatò e fece skattare l'oppiettifo:

— Fatto Maestà!

Ma il Kaiser ci ripinsò.

— Il Mondo in mano è troppo folgare. Un Impirratore kome me defe averlo sotto il piede kussì:



— Fatto Maestà!

— No, il mondo defe stare sotto il mio... sedere è più comodo: kussì!

— Fatto Maestà!

— No, no, volio che mi si feda mintre difòro il mondo, una posa chè in Oriente mittirà più spafente: kussì.

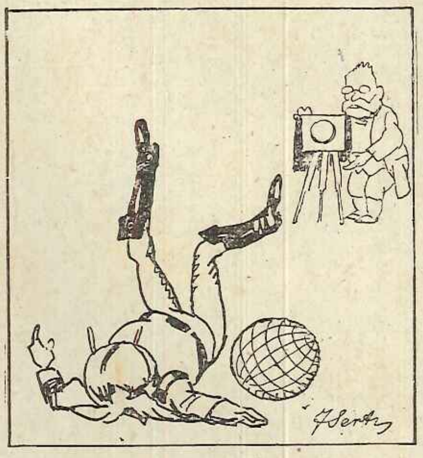
— Fatto Maestà!

— Ed ora volio dimostrare chi nun sono matto e che l'ekuilibrio è il mio forte: kussì!

— Fatto Maestà!

Kuesta quinta fottokrafia doveva essere l'ultima; ma sikkome i mondo a la kattifa appitutine di rotolare l'Impirratore fecce altrettanto. E fu kussì che l'Umanità ebbe la fortuna di avere una sesta fottokrafia che riuscì penissimo, kome vedete,

Nue kritiamo che sarà anche la più poppolare pirchè la più



naturale e la più... vera.

Von. Sktzen

Telegrammi

Kossa si fa a Salonikko?

Salonko

È una ferkogna una fera ferkogna chi li alliati siano difentati padroni di kuesta pella città testinata a essere lo sbokko naturale della Zermania in Oriente. Eppoi nottate che kuesti morri mazzati di alliate conkuistano li paese senza un morto, mintre nue, almeno kuando difentiamo padrone di kualche città ci skappano almeno diecimila morte sinza kontare li ferite, li prizioniere e fia dicento. Il che dimostra una folta di più la nostra superiorità.

Eppoi notate anche che qui li inglesi e i francesi portano denaro ai zittadini mintre nue lo piliamo sotto la minaccia di fuccilare li ostaggi o cendiare la città.

Kuesti pàrpari di alliati arrista tutte li poni zittadini chi afefano komprati a skoppo d'informazioni o spionaggio kome dikkono i nostri nemikki. Hano arristato zornalisti e altre poni zittadini pirchè soffiavano nil foco kome in Italia kontro di loro. Una fera pirponata! Ano ristato anche pacifiche zittadini toteschi trafestiti da greci chi facifano signale alli reoplani pirchè le pompe kaskassero nil segno. Ma nue non pertiame. tempo; stiamo lafurando pir aprire la strada all'isercito fittorioso del nostro Gran Kaiser chi nun si fede ankora a kausa di kuel kankro che lo pigli.

Censura

Censura

In Talia si fa a gonfie iele

Roma

La nostra propakanta prokretisce sempre più.

Voi sappete chi pir indeppolire una nazione ci fuole il malkuntento. Kuando un poppolo è malkuntento nun si batte e kuando nun si batte è nille nostre mane.

Ma foe direte, ma li ministri kossa fanno? Dormono e quando non dormono parlano il che è peggio pir la Talia e penissimo pir la nostra propaganta toteska.

Ultimissime

Sofia

Il nostro glorioso esercᐧᐧo avanza quotidianamente in Grecia che conquistiamo per la Germania.

Nessuna resistenza.

Zurigo

Le notizie pubblicate circa le voci di pace proposta dalla Germania, sono vere.

La Germania, vittoriosa, domanda di far la pace dettata da Guglielmo II.

Che sia l'Impirratore a dettar la pace è logico dato il continuo successo tedesco.

È anche confermata la notizia che il marco è diminuito di valore: vale solo 75 c.mi.

Berlino

Il Kronprinz ha deciso di mettersi alla testa delle truppe tedesche che entreranno a Costintinopoli.

Gli si prepara un padiglione speciale pei locali della Tavola Rotonda, già istituita a Costantinopoli dagli ufficiali tedeschi.

Jean Jacques Rousseau scrisse: La donna ha tutto contro di sè, i suoi difetti, la sua timidezza e la sua debolezza; non ha a favor suo che la bellezza e l'arte: or non è giusto che ella coltivi l'una e l'altra? — E' giustissimo; e se ebbe da natura una bella capigliatura primo segno di florida beltà, deve coltivarla con Acqua Chinina-Migone.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma, Tipografia dell'*Asino*

21 APPENDICE 21

GIOVANNI DE NAVA

Quand'ᐧ noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

Frida era felice e, attaccata al braccio del giovane, lo seguiva con una infinita ammirazione.

Egli le faceva osservare l'ornamentazione delle sale, il modo come le statue eran situate e l'armonia del colore delle pareti in modo che ogni statua avesse tutta la sua luce. I papi — pur essendo spesso crudeli e sempre rapaci — e i loro architetti, ebbero della grandiosità nel loro gusto, anche al diciassettesimo e al diciottesimo secolo.

— Voi siete — disse il giovane — avanti al più grande tesoro di scultura antica che esista al mondo. Quì è la gloria della bellezza, l'esaltazione della forza, così com'eran concepite dalla Grecia. Guardate il giovane Atleta com'è bello, e la Grecia che non separa come noi la vita umana dalla vita animale. Ricordate Omero come enumerando avanti a Troia i guerrieri, domandava: — Vi sono i capi e i re di Grecia; dimmi Musa, quali sono i migliori in mezzo agli uomini e in mezzo ai cavalli?

— Omero? ah, già — fece la giovane — un grande poeta che trae l'origine dall'istessa gente dalla quale proviene il popolo tedesco!

Il giovane sorrise ed accettò come un'ingenuità di fanciulla, ciò che era metodo di educazione e di cultura tedesca, per elevare la propria razza alla gloria e alla dignità delle altre.

— Vedete? proseguì Renato, è un corpo magnifico, non è nè quello di un dio, nè quello di un uomo. E avanti ad una simile statua che si sente nettamente tutta la differenza che è tra la nostra civiltà e l'antica. Allora una città intiera sceglieva per le lotte i migliori giovani; la città tutta assisteva ai giuochi e alla fine si accoglieva il vincitore con una pubblica festa: spesso egli veniva scelto per generale, e l'Olimpiade pigliava il suo nome.

Ai tempi d'Aristotile e di Demostene di estrema elevazione intellettuale Alessandro, tornando dalla Troade si mette nudo coi suoi campagni per onorare con delle corse la tomba d'Achille. Immaginate che cosa sarebbe avvenuto del vostro Guglielmo o Federico il grande se si fossero messi nudi in una chiesa di una città conquistata per ringraziare Dio delle loro vittorie?

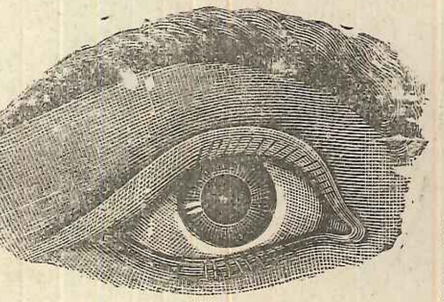
Frida che ascoltava presso la grande finestra della prima sala, ove avevano dovuto indugiare a causa della gente che gremiva la seconda sala dove aspettavano d'entrare, restò un po' scandalizzata, scandalizzata non tanto per l'esaltazione del nudo che, in fondo, ai nostri giorni piace anche alle tedesche, quanto per l'irriverenza verso i due grandi eroi della sua Germania.

Renato cercò di disperdere l'impressione prodotta colla sua frase irriflessiva e, stavolta, citò Platone a conforto della sua tesi.

— Sapete come Platone divideva l'educazione? in due categorie eguali: ginnastica e musica. La ginnastica riguardava la formazione e l'esercizio del corpo nudo e la musica intendeva tutto ciò ch'è compreso nel canto, cioè a dire, oltre la musica le parole e le idee e i poemi insegnanti la relagione, la giustizia e la storia degli eroi.

A questo punto i visitatori sfollando, i due giovani entrarono nella seconda sala.

(Continua)



NON PIÙ MIOPI = PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA' - Via Nuova Monteoliveto; 29 - NAPOLI

VINO-VINO!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessuno apparecchio speciale per farlo. PROVATE CON SOLI 5 LITRI.

Spedire vaglia di L. 1,95 all'Officina Vinicola Casella 475, Sezione ᐧ, Milano e vi manderà il sistema ᐧcomandato. Non si spedisce in as

Anemici ... Glomeruli ... Ruggeri Pesaro

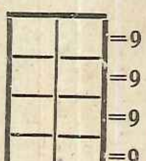
« GENIO E KULTUR »

di G. PODRECCA

Il volume si raccomanda per la molta copia delle documentazioni storiche, scientifiche, artistiche, dalle quali scaturisce il primato latino — primato non di violenza ma di civiltà — e dovrebbe essere particolarmente caro a quanti sono educatori delle giovani generazioni e del popolo.

Prezzo L. 1. Dirigere le richieste per cartolina-vaglia all'autore: Boezio, 8 — Roma.

CONCORSO 25.000 lire di premi



Si tratta di disporre nelle 8 caselle del diagramma qui contro i numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 in modo che addizionando da sinistra a destra si ottenga 4 totali di 9 e dall'alto al basso 2 totali di 18. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 10 cent. onde informarvi per lettera raccomandata se ne siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e in più parteciperete di diritto a distribuzioni in denaro.

A scanso disguidi postali scrivete direttamente alla nostra redazione Riparto Premi, Via Unione, 1 - Milano.

Si è pubblicato:

GIUSEPPE BRUCCOLERI

Dal conflitto Europeo alla guerra nostra

DIARIO DI UN GIORNALISTA

Sono impressioni e commenti raccolti giorno per giorno, da un corrispondente politico di Roma, sugli avvenimenti politici sia italiani che esteri che determinarono l'intervento dell'Italia in guerra.

E' un libro intesessantissimo che ognuno deve procurarsi.

Prezzo: L. 3,50

In vendita presso l'ASINO

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:

IGIENE - Casellario 18 - ROMA

Asino - Croce Rossa

Chi invia L. 8 all'Ammin. dell'ASINO Via Bocca di Leone, 88. oltre ad avere il giornale per tutto l'anno, sarà inscritto tra i soci della CROCE ROSSA.

Abbonatevi all'ASINO

Il pubblico che ci legge si abboni.

Contribuirà così efficacemente a rafforzare la base economica dell'ASINO, che quest'anno intende migliorare il suo formato.

L'abbonarsi all'ASINO vuol dire avere il giornale a metà prezzo, usufruendo di un volume in premio del valore di L. 2,50, scelto tra i CLASSICI DEL LIBERO PENSIERO.

Un anno L. 5 -- Un semestre L. 2,50 -- Estero il doppio

Aggiungere L. 0,50 per l'invio del premio.

Alle porte del Paradiso.

Pietro — Mi dispiace, ma vedete questo non è luogo per voi.

A la porte du Paradis.

Pierre — Bien fâché, mais voyez-vous ce n'est pas un endroit pour vous.

At the door of Paradise.

Peter — So sorry, but see this is no pla[ce] for you.